Anno V. — **Giovedì 9 Giugno 1881** — **N. 136**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 8 giugno.

Nuove sommosse in Irlanda, nuovi tentativi criminosi in Russia. È una frase che si potrebbe stereotipare, chè da gran tempo ripetemmo, e per gran tempo ancora pur troppo dovremo ripeterla.

Le condizioni dell'Irlanda diventano di giorno in giorno più gravi; ned è da meravigliarsene, vuoi per le ragioni addotte ne' nostri numeri passati, vuoi anche per l'ingerenza del clero nelle *agitazioni* attuali. Fin qui la Gerarchia cattolica aveva serbato la neutralità; ma ora prende apertamente le parti degli affittaiuoli contro i proprietari. Non è molto che l'Arcivescovo Croocke pronunciò a Holyrood un discorso violentissimo e che produsse una vera indignazione nell'Inghilterra, sì che il *Times* non potè a meno di biasimarlo e di esprimere le sue meraviglie che parole siffatte potessero esser dette da un ministro di religione.

Certo, questo intervento del Clero, eccitando più sempre gli esacerbati animi degli Irlandesi, darà nuovi sopraccapi al Governo; ma l'unico modo di risolvere la questione, come già tante volte dicemmo, non è già il *Coercion Act*, sì bene una legge che migliori effettivamente e materialmente le condizioni di quello sventurato popolo.

L'Austria-Ungheria pensa ad incorporarsi i confini militari. A tale scopo si sarebbero tenuti a Buda-Pest (secondo il *Pester Lloyd*) dei consigli dei ministri colla presenza dell'Imperatore, nei giorni di domenica e lunedì. La discussione verteva specialmente sul modo della incorporazione e sull'utilizzare i boschi.

Sebbene la Convenzione tra la Turchia e le Potenze per la consegna dei territorii in Tessaglia alla Grecia, sia firmata, e le Potenze abbiano già nominato i loro commissarii, incaricati di vigilare per l'esecuzione della Convenzione, pure ci sono sintomi di malvolere della Turchia, la quale penserebbe, si dice, a suscitare ostacoli, come ha fatto per l'esecuzione dei patti col Montenegro.

I Giornali cominciano a parlare del Discorso dell'onor. Billia, di cui per telegrafo ebbero notizia, e forse lo faranno oggetto a lunghi commenti, avendolo ora sott'occhio quale noi lo pubblicammo nel numero di jeri. Ciò prova vieppiù l'importanza parlamentare dell'on. Deputato di Udine.

Se non che sul punto essenziale di quel Discorso, poichè i commenti saranno varii e discordi, ci proponiamo anche noi di intrattenere domani i nostri Lettori.

Oggi esterniamo soltanto un senso di compiacenza, perchè l'*Associazione progressista del Friuli*, pur riaffermando sua fede al Partito di Sinistra, non ha perduto il proprio Presidente; com'anche perchè avvenne precisamente quanto il nostro Giornale aveva antiveduto.

Se giuste furono le preoccupazioni di alcuni Soci ed inspirate a sentimento generoso, il risultato della discussione ed il voto ci lasciano sperare che la discordia lamentata, qual danno della Sinistra grande, non turberà la nostra *Associazione*.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 5 giugno (ritardata).

Waddington e l'opportunismo. — Il duca d'Aumale. — Gambetta e il Vaticano. — Littrè. — I crumiri in Francia. — Lo spirito francese. — Il prestito italiano. — L'indirizzo dei repubblicani.

Il progetto di Legge Bardouse, votato dalla Camera con la maggioranza di otto voti, minaccia di fare naufragio dinnanzi al Senato. Waddington nella sua Relazione strappò la maschera all'*opportunismo*, e disse chiaro e tondo che il Senato si suiciderebbe votando lo scrutinio di lista, il quale non servirebbe che all'ambizione d'una personalità che aspira a conquistare con un plebiscito la dittatura.

Gambetta, dal canto suo, dà opera alacre e far trionfare il suo partito, e, servendosi degli ampli mezzi di cui può disporre, procura di guadagnare la partita anche in appello.

Malgrado i pronostici della Stampa amica od avversa al dittatore, sarebbe temerario sin d'oggi prevederne il risultato.

Il Duca d'Aumale si presenterà candidato in tre Dipartimenti, per il che lo si può annoverare fra i pretendenti alla presidenza della Repubblica.

Corre voce che Monsignor Zchachi, nunzio apostolico presso la Repubblica, sia in relazioni intime con Gambetta.

Che Gambetta sia in buoni termini col Vaticano, lo prova la lettera di Leone XIII con cui domanda il patrocinio della Repubbtica per istituire un clero regolare in Tunisia in luogo dei Cappuccini, che attualmente amministrano come missionarii gl'interessi del cattolicismo in quella reggenza. Dopo d'avere scacciati i gesuiti ed altri frati in modo da sollevare l'indignazione del mondo cattolico, il Governo ora fa la corte al clero sperando di averlo favorevole nelle future elezioni. Il popolo che traffica e che lavora, vorrebbe un poca di stabilità; e purchè questa non venga messa in pericolo, si addatterebe anco alla dittatura, perchè i dittatori *font aller le commerce*.

I cattolici sono in sollucchero perchè il famoso Littré in punto di morte si fece battezzare e morì quindi nel grembo di S. Madre Chiesa. Egli, il continuatore di Augusto Compte, filosofo positivista, fu, a parere di molti, più positivista ancora del suo Maestro, perchè impiegò il mezzo più efficace a buscarsi il Paradiso, senza neppure far la fatica della ritrattazione. I liberi pensatori quindi hanno ricevuto uno scacco, e male dissimulano il loro dispetto che sia loro scivolato di mano questo famoso cadavere per fare una di quelle dimostrazioni *monstre*, cui i francesi solo sanno bene mettere in iscena.

Se la lotta coi Krumiri eccita la vena dei poeti in Italia, in Francia non manca d'inspirare i *saltimbanchi*, giacchè la si vede già sulla scena in forma di ballo, rivista o pantomina solleticare l'amor proprio nazionale e coprire col fracasso delle fanfare e dei colpi di fucile ciò che potesse avere la spedizione d'irregolare ed offendente il principio del diritto delle genti. Un grande finale che produce ogni sera un effettone, è l'apoteosi dell'armata vincitrice dell'inimico.

Oggi, domenica, alla mostra dei *librai* veggonsi due caricature di circostanza che non sono senza spirito. Nella prima avvi il busto di Gambetta col berretto frigio in capo, dinanzi al quale un operaio che si ferma dice: *« je n' aime pas cette republique là »*.

Nell'altro havvi il ritratto del Presidente Grevy con una bottiglia vuota in mano mentre più in là si vede di sotto la rotonda figura di Gambetta, e sotto l'iscrizione *il a liché toute la bouteille*. — La polizia non dice nulla e lascia fare, occupata com'è a sorvegliare i nihilisti a Parigi.

Un' altra caricatura rappresenta il marchese Bartelemy Saint-Hillaire in atto di lustrare i stivali ad un prussiano, con sotto l'iscrizione: *M. de S. Hillaire ministre prussien a Paris!*

Del prestito italiano che doveva emettere Rotschild, non se ne parla più: sarebbe forse impresa crollata oppure partita rimessa? (1)

Su un Giornale parigino ho veduto l'indirizzo del partito repubblicano a Victor Hugo, segnato Saffi, Bovio, Mario ed altri minori.

Pare che Victor Hugo non abbia risposto e forse non risponderà. Gl'Italiani non finiranno mai di contare sull'ajuto francese? Eppur questo mal vezzo costò sempre all'Italia umiliazioni é disinganni.

I francesi ci furono sempre prodighi di promesse, ed ogni qual volta scesero dalle Alpi per soccorrerci, non rientrarono mai a casa loro senza rapportare almeno un lembo della veste stracciata della povera Italia. Vennero sempre in soccorso de' Papi, e da Carlo Martello in poi la storia è là per ammaestrarci che amici o nemici dovemmo sempre *leur payer la rançon*.

Un Giornale di qui valuta a dugento mila i repubblicani d'Italia reclutati nella classe media: io non so se questo dato statistico sia fondato, ma lo fosse anco, nessun pensiero mi darebbe che veramente esistesse un numero così rispettabile di repubblicani, perchè come forza capace di agire per distruggere l'ordine attuale, sarebbe ben poca cosa. Quando poi si consideri che anco quelli dugento mila vanno divisi e suddivisi in altrettante frazioni quanti sono gli screzii fra la repubblica mazziniana e quella sognata dai socialisti, si comprenderà facilmente che l'esistenza del partito repubblicano può fare un po' di chiasso e qualche dimostrazione platonica, ma a distruggere le fondamenta dell'Italia sarebbe all'intutto impossente.

Quelli che fidassero sull'ajuto di Francia per fondare in Italia il Governo repubblicano, sarebbero scimuniti e cattivi patrioti. Anco nel 1797 vennero in Italia a fondare le repubbliche Pantenopea, Ligure e Transalpina, e finirono per convertirle in provincie francesi. Lungi da fondare la repubblica italiana, distrussero quella di Venezia cogliendo pretesto ch'essa era ostile, e che nel veronese alcuni soldati francesi erano stati uccisi dai paesani. Questo non dimentichino i repubblicani d'Italia.

Pensino gl'Italiani a consolidare il Governo, a migliorare le finanze, a far sortire per imprese utili tutti i capitali improduttivi, e, quanto a migliorare l'ordinamento della cosa publica, questo verrà di soprasello per la forza ineluttabile dell'umano progresso; ma, per amor del cielo, non mettano il carro d'innanzi ai buoi, sotto pretesto di camminar più spediti.

Nullo.

(1) Come i lettori vedranno dal Corriere ultimo, le trattative invece sono molto avanzate con case inglesi e tedesche di Francoforte e Berlino. A Parigi non se ne parla più, perchè si è abbandonato il pensiero di contrarre il prestito in Francia. (Nota della Redaz.)

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta dell' 8 giugno.*

Annunciasi una interrogazione al Ministro di agricoltura di Lucchini Edoardo sulle devastazioni operate dall' acrivio italico nei Comuni di Castiglione, d'Orcia e San Quirico d'Orcia e sui provvedimenti del Governo in proposito.

Svolta l'interrogazione dal proponente, il Ministro Berti promette di presentare un disegno di Legge per provvedere, con azione comulativa fra Governo e Comuni alla distruzione degli insetti divoratori in Italia e sovvenire, intanto, nei limiti del bilancio, i Comuni nominati da Lucchini.

Rimandasi poi alla discussione della proroga dei trattati di commercio una interrogazione di Branca sull' indirizzo che il Governo intende seguire sul regime commerciale.

In seguito ripetonsi le votazioni a scrutinio segreto riuscite nulle ieri per mancanza di numero, più una per la nomina di un Commissario del resoconto amministrativo.

I disegni di legge sono approvati.

Per la nomina di balottaggio di un Commissario del billancio e nomina del Commissario sui resoconti si procederà allo spoglio delle schede dei deputati, che vengono sorteggiati.

Si riprende la discussione sulla riforma elettorale politica.

Coppino, nuovo relatore, annunzia che oggi stesso la commissione si è costituita, e perciò soggiunge che non potrebbe immediatamente entrare nel merito delle varie questioni; esprime peraltro il suo avviso sugli ordini del giorno presentati osservando che 28 fra questi non pongono impedimento alla chiusura della discussione generale.

La Commissione accetterebbe l'ordine del giorno puro e semplice di Pierantoni; ma lo prega ad unirsi ad uno ch'essa presenta per chiarire che non s'intende di pregiudicare i principii dei proponenti, e così composto:

« La Camera, considerando che le questioni proposte negli ordini del giorno trovano la sede loro negli articoli, passa alla discussione di questi. »

Dichiara infine che la Commissione non accetta l'ordine del giorno Barazzuoli che voleva rimandare la Legge alla Commissione per riformarla secondo i principii di lui, perchè anch'essi possono essere svolti negli articoli.

Il presidente del Consiglio rammenta che il suo predecessore accettò in nome del Ministero l'ordine del giorno Pierantoni, ma siccome questo nella sostanza non differisce dall'altro proposto ora della Commissione, dichiara di accettare quello della Commissione, perchè soddisfa alle esigenze lasciando integre le questioni. Raccomanda poi alla Camera di riguadagnare il tempo perduto e non separarsi prima di aver votato questa Legge.

Pierantoni ritira il suo ordine del giorno associandosi a quello della Commissione, il quale è approvato ad unanimità.

Dovendosi ora discutere gli articoli di Legge, il presidente avverte che i primi tre, riguadando l'elettorato e che per economia di tempo i deputati iscritti sull'uno o l'altro di essi potranno parlare senza distinzione di articoli di tale questione.

Approvasi questo sistema di discussione, ma risultando poi che alcuni degli iscritti rinunziano a parlare, riservandosi di presentare emendamenti, ed altri non sono presenti, e osservando Correnti, presidente, e Minghetti, membro della Commissione, che essa non è in grado oggi subito di esprimere la sua opinione sul contenuto di questi articoli, nè degli altri, deliberasi di rimandare a domani il seguito della discussione della Legge elettorale.

Apresi la discussione generale sul disegno di Legge per derivazione di acque pubbliche e modificazione dell' art. 170 della Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, secondo le proposte della Commissione che il Ministero accetta.

Incagnoli è contrario alla Legge qual'è proposta perchè, mentre questa dovrebbe essere diretta principalmente al vantaggio dell' agricoltura e dell' industria, il Ministero non l'ha considerata che sotto l'aspetto fiscale e tecnico.

Di Sant'Onofrio chiama l'attenzione del Governo e della Commissione sopra la distribuzione delle acque irrigue che, per disposizione ministeriale, fu regolata in modi contrari alle consuetudini e specialmente della Provincia di Messina.

Cavalletto dichiara di accettare la Legge perchè presenta un miglioramento, semplificando l' andamento amministrativo e mitigando le fiscalità.

Zucconi conviene nell'apprezzamento di Cavalletto; chiede peraltro sia prolungato il termine della concessione è limitato a 30 anni. È contrario alla disposizione che impose l'obbligo agli utenti di acque pubbliche di dimostrare il titolo o lungo possesso del loro diritto.

Piccardi non trova opportune le censure di Incagnoli perchè questa Legge riproduce, modificandole, le disposizioni della Legge del 1865. Appoggia le osservazioni Di Sant'Onofrio.

Incagnoli propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo, nell'applicazione della Legge proposta, s'ispirerà al concetto di giovare, anzichè aggravare le condizioni delle industrie, passa ecc. ». Ma lo ritira dopo dichiarazioni fatte dal Ministro e dal Relatore che la presente Legge riempie le lacune che la Legge del 1865 obbligava di riempire; non muta punto lo stato dell'amministrazione, nè se ne vuole fare speculazione fiscale, che anzi restringe il fiscalismo e regola meglio la procedura amministrativa.

Fazio Enrico desidera che la Commissione coordini alla Legge la disposizione per assegnare il termine alle parti interessate dopo conosciuta una concessione che stia per farsi, affine di provvedere di una sentenza dell'autorità giudiziaria che dichiari se l'opera da concedersi sia nociva o no.

Il seguito è rimandato a domani e, annunziato che dallo scrutinio di ballottaggio Cancellieri riesci eletto Commissario del bilancio e che per la nomina del Commissario sui resoconti amministrativi dovrassi procedere al ballottaggio fra Di Pisa e Sandonnino, sciogliesi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 3 giugno contiene:

Nomine del conte Alberto Maffei ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe, e del Barone Alberto Blanc a segretario generale del Ministero degli affari esteri.

Nomina nell' Ordine della Corona d'Italia.

R. Decreto che costituisce in ente morale il pio lascito Antonio Capurro in Genova.

R. Decreto che autorizza il Comune di Montefiascone ad aumentare la tassa sul bestiame.

Elenco di conferimento di medaglie d'argento al valore di marina.

Disposizioni nel personale del Ministero dell' interno, della marina e giudiziario.

— Credesi che la Camera terminerà i suoi lavori entro il corrente mese. Le disposizioni conciliative oramai palesatesi della grande maggioranza dei deputati fanno ritenere per sicuro che il progetto di riforma elettorale non incontrerà difficoltà.

— La Camera non discuterà prima delle vacanze il progetto di fusione delle Società Florio e Rubattino, perchè incontra fra i deputati poco favore.

— È imminente la risoluzione della questione militare tra i ministri Ferrero e Magliani.

— La Commissione generale del bilancio ha finito l'esame in corso del bilancio delle finanze, e si occuperà subito del bilancio della guerra.

— Dalla situazione del Tesoro risulta che nel mese di maggio 1881 le dogane diedero un aumento di due milioni, i tabacchi un aumento di mezzo milione, i sali anche un leggiero aumento, in confronto del maggio 1880.

NOTIZIE ESTERE

Giusta la *Politische Correspondenz* alcuni governi, fra cui l'austro-ungarico, hanno notificato alla Porta di non poter dare il loro consenso al dazio sul carbone necessario alla Società di navigazione a vapore che finora era esente da dazio.

— Secondo la *Politik*, corre voce nei circoli governativi di Vienna, che l'università czeca non sarà ancora attivata nel semestre invernale 1881.

— Il capo principale della Lega a Prizrend, Aagi-Omer Effendi, riuscì a fuggire dalle mani di Dervish pascià. Le autorità lo vanno

cercando e credesi che egli si trovi a Scutari.

— Due battaglioni turchi sono pronti a partire per Castrati, ove i montanari rifiutano di pagare le imposte, mettendosi in aperta rivolta contro il Governo.

Dalla Provincia

La festa Nazionale a Tolmezzo.

Anche Tolmezzo non volle essere da meno del resto d'Italia nel solennizzare lo Statuto.

Appena l'alba, la nuova banda da soli nove mesi ricostituita percorse le contrade del paese suonando la marcia Reale. Alle dieci, nella sala del Municipio vi fu la dispensa dei premi agli alunni delle scuole comunali coi soliti discorsi del Sindaco, del R. Delegato Scolastico e del Direttore.

Finita questa cerimonia, nella piazza degli Uffici, prestarono giuramento le reclute della 36.a Compagnia Alpina, e poscia l'intiera Compagnia ed i Carabinieri di questa Stazione sfilarono in parata. Prima del Giuramento, il Capitano cav. Vaccani diresse alle recluti alcune parole bellissime, che siamo lieti di parteciparle per intiero:

In questo giorno, per l'Italia solenne, che ricorda la promulgazione dello Statuto, patto indissolubile che unisce i destini d'Italia quelli della augusta Monarchia di Savoja, io qui vi ho riuniti a prestare giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria. Giuramento che sempre più vi lega al dovere, alla disciplina ed a quell'esercito del quale voi fate parte, voi sentinelle avanzate delle Alpi, di cui siete chiamati a guardare i vallichi, ricordo nefasto di secolari invasioni straniere, colpa le nostre passate intestine discordie.

« E se sarete chiamati un giorno a difendere contro l'invasore le vostre valli, le madri, le spose, dal baluardo che provvida natura ci diede a confine vi ricordi il giuramento in oggi prestato e la storia dei padri vostri che sotto la Repubblica, alla Chiusa, a Venzone, a Gemona, rintuzzarono e dispersero le armi straniere. Vi ricordi, nella storia del nostro risorgimento, Osoppo, Pontebba ed il Passo della Morte, ove un manipolo di prodi nel 1848 faceva volger le spalle a numerose agguerite schiere nemiche. Vi ricordi pure il moto generoso del 1864 che, facendo echeggiare nelle nostre valli il grido di libertà e indipendenza, qui accampato lo straniero, preparava gli animi alla riscossa del 1866. Vi ricordi infine che la vostra Provincia, il Friuli, diede sempre per l'indipendenza d'Italia largo tributo di sangue, di sostanze, di martiri. »

Alle due pom. vi fu l'inaugurazione della Biblioteca magistrale e popolare circolante. L'egregio Presidente avv. Luigi Perissutti lesse un forbitissimo discorso d'occasione che venne accolto da prolungati applausi dallo scelto pubblico ivi convenuto.

La festa fu chiusa con un banchetto dato dai Tolmezzini agli Ufficiali della Compagnia Alpina.

G. S.

Lo Statuto a Pontebba.

Pontebba concorreva come tutte le consorelle d'Italia a festeggiare il giorno dello Statuto, ricordo del primo sintomo di libertà, con i spari di mortaretto dall'albeggiare alla sera, imbandieramento, illuminazione di tutto il paese e con una somma elargita ai poveri.

Si costituì poi, per rendere più brillante la giornata, un Comitato di persone ragguardevoli composto dai signori Monti Giacomo capo stazione, Alessi dott. Marco e Chiarion Casoni Ernesto impiegato doganale, che spontaneamente raccoglievano dai privati offerte con cui sopperire alle maggiori spese stanziate.

La festa ebbe maggiore sviluppo alle due pom., quando la musica di Tarcento entrava in Pontebba suonando l'inno reale percorrendo tutto il paese fra gli evviva al Re, e si soffermava nella piazza ove, a cura del suddetto Comitato, eravi eretta una piattaforma bene addobbata e destinata ad un ballo popolare.

Alle 5 di sera davasi principio alla danza rinnovando la marcia Reale dinanzi ad una statua rappresentante l'Italia con un libro in cui si leggeva « Statuto 16 marzo 1848 ». Le danze fin dal principio furono animatissime e si protrassero oltre la mezzanotte. Danzava la signora e la contadina, il ricco e il povero, l'impiegato e l'artiere, ed era rimarchevole in questo punto di confine il vedere sul viso degli stranieri accorsi allo spettacolo scolpita l'invidia per la nostra libertà fraterna.

All'imbrunire la piazza tratto tratto veniva illuminata da bengala tricolori acclamando *evviva al Re, alla Regina ed al Principino.* Indi grandi fuochi artificiali, e si dava termine allo spettacolo col bruciare una girandola rappresentante il nostro amato vescillo.

Tutte le famiglie spontaneamente illuminarono le loro finestre, ed è da rimarcarsi in ispecial modo le due Caserme dei RR. Carabinieri e guardie di finanza che seppero così bene adattare l'illuminazione alla circostanza, da attirare l'attenzione di tutti. In tanta confusione di popolo non si ebbe a lamentare il minimo inconveniente, mercè l'opera del benemerito Comitato assistito dall'esimio vice ispettore Dal Castagnè dott. Domenico e dal brigadiere dei RR. Carabinieri.

Una parola di lode e di ringraziamento al Comitato di sì bella ispirazione ed al pubblico che dimostrò il buon senno del cittadino italiano in tale circostanza rispetto allo straniero.

Lettera aperta.

Un signore di Montereale Cellina, il signor Antonio Ciotti ci volle fare il regalo di una sua filastrocca a censura delle Guardie campestri di quel Comune e di altro funzionario, a proposito dell'arresto del fattorino Colauzzi, quello che rubava a Venezia quarantadue mille lire.

Il signor Ciotti comincia la sua filastrocca dichiarando di non *avere la vaghezza di divenire Corrispondente* ecc. ecc. Or noi a lui dichiariamo di non avere nemmeno noi la vaghezza, per servire lui che non conosciamo e che non è nemmeno socio del nostro Giornale, di procurarci brighe.

Se vuol stampare l'articolo, sappia che gli articoli comunicati sono soggetti alla tassa di centesimi quindici per linea, *pagamento anticipato.*

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, 6 giugno, contiene:

(Continuazione)

4. Avviso d'asta. Il 13 giugno corr. nel Municipio di Treppo Carnico avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di piante abete.

5. Avviso d'asta. Il 9 giugno corrente nel Municipio di Forni Avoltri si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento all'offerta di lire 9450 fatta per 1850 piante abete di proprietà di quel Comune.

6. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di risarcimento degli ammanchi prodotti dalle piene di novembre 1880 lungo la fondazione subacquea di base all'arginatura destra del Tagliamento fra S. Giorgio e S. Michele venne provvisoriamente deliberato per l. 31138.78. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 10 corr.

7. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Amministrazione Demaniale in Udine contro Ellero Luigi di Udine, alla stessa R. Amministrazione Demaniale per l. 936.75. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 15 corr.

(Continua).

Sull'adunanza dell'Associazione progressista ricevemmo la seguente:

Udine, 8 giugno 1881.

Il *resoconto* della seduta dell'Associazione non segue l'ordine tenuto nella discussione, e non ricorda alcuna delle considerazioni svolte da coloro che vi presero parte. Il lettore non può farsi il più piccolo concetto dei criteri che motivarono la proposta dell'ordine del giorno accettato dalla grande maggioranza, e non rileva se e quali variazioni siano avvenute prima di votarlo.

Accusandomi taluno d'incoerenza, e non essendo esatto quanto il *resoconto* ed una corrispondenza sull'*Adriatico* d'oggi mi fa dire, devo rettificare, almeno in parte, l'inesatto racconto.

Riassunti dal Vice-presidente dott. *Celotti* i fatti occorsi dopo l'ultima seduta e data lettura di telegrammi suoi e dell'on. Billia, che provocano delle osservazioni e schiarimenti, domanda egli si vogliano indicare i fatti che hanno potuto ingenerare dei dubbi sulla condotta di lui.

Parlano in argomento prima il dottor *Berghinz*, indi il dottor *Cesare*, e risponde l'on. Billia col brillante discorso oggi riportato.

Dopo qualche richiamo del *Berghinz* sopra fatti personali, ottenuta la parola, dissi presso a poco così:

Venuto per combattere l'on. *Billia*, le spiegazioni date mi hanno fatto mutare opinione. Sono lieto di avere udito dalla viva voce di lui il racconto dei fatti tanto discordemente narrati dai Giornali.

Il telegramma, che accenna alla tentata trasformazione ed alla costanza negli antichi propositi, mentre assicura della loro verità, allontana ogni dubbio sulla possibilità che abbia disertata la nostra bandiera.

Accennato alla dissoluzione dei partiti, che pajono affetti da tabe senile, ed al bisogno da tutti sentito della loro trasformazione, dissi non potersi far carico al *Presidente* se l'ha desiderata, e se ha cercato di rafforzare e ringiovanire il partito di sinistra, il quale, sebbene abbia attuato delle grandi riforme, si mostra impacciato a portare a compimento il suo programma.

Si può discordare dall'on. *Billia* sul tempo e sul modo. Ma codesta è questione di apprezzamento, sulla quale si può essere di parere diverso, pur mantenendo il programma di sinistra. Ed io, mi si passi la frase, apro una parentesi e vi racchiudo, senza discuterla, la questione di *opportunità.*

Non sottaccio però la commozione che abbiamo provato vedendo a capo del movimento l'on. *Sella*, quel Sella tanto oppositore delle riforme e tanto tormentatore dei contribuenti e capo della destra. Si temeva che la evoluzione fosse una maschera, un mezzo qualsiasi a riafferrare il potere e che i nostri servissero di bandiera a coprire la merce di contrabbando.

L'on. *Billia* ci assicura, e noi dobbiamo credere a lui non ai giornali, che l'antico capo della destra l'ha rotta col suo partito per passare a sinistra. Se vi sono dei disertori, non è dunque il nostro Présidente.

Ritenendo che l'on. *Billia* meriti ancora la fiducia dell'Associazione, proposi venisse respinta la data rinuncia. — Io non parlai di *plausi*, nè formulai ordine del giorno.

Sorse il socio *Ciotti* e propose il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, uditi i motivi che determinarono la condotta dell'onor. *Billia* durante l'ultima crisi parlamentare, dichiarando mantenere inalterato il programma di Sinistra, *passa alla nomina del Presidente.* »

Svolgendo il quale ordine non accennò a manco di fiducia, osservò anzi che l'Associazione poteva rinominarlo.

Io avvertii che le parole *passa alla nomina del Presidente* racchiudevano un voto implicito di sfiducia, e proposi sostituirle colle parole: *respinge la rinuncia.*

Il senatore *Pecile* osservò che alcuni dell'Associazione potevano aver fiducia nell'on. *Billia*, senza condividere le sue idee circa il tempo ed il modo della tentata trasformazione; che a toglimento di equivoci troverebbe conveniente scindere l'ordine del giorno, od in altro modo rilevare che la conferma del Prosidente non implica giudizio sulla opportunità del tentativo.

Replicai che a questo precisamente tendeva la mia proposta, e, volto al *Ciotti*, lo pregai per amore della concordia ad accettare la mia emenda, e fu allora che, alla frase *passa alla nomina del Presidente* sostituì le parole: *lo riconferma nella Presidenza dell'Associazione.*

Avendo l'on. *Billia* abbandonato la sala onde lasciare più libera la discussione, il *Pecile* parlò della convenienza di riconfermarlo, di conservare a nostro capo un uomo riverito da tutto il paese, una *illustrazione* che difficilmente avremmo potuto sostituire, raccomandando a che la votazione unanime gli desse un attestato di stima.

Vedendo che la massima parte degl'intervenuti faceva èco alle parole del *Pecile* ed aveva battute le mani al discorso del *Billia*, pregai individualmente alcuni dissidenti a non causare screzi, a piegarsi alle convenienze del partito. All'appello nominale cinque risposero *no*, due si astennero perchè congiunti al *Billia*, tutti gli altri votarono per il *sì.* — Ecco la verità vera.

Non mi permetto giudicare chicchessia. Quanto a me, sarei e sono pronto a ben maggiori sacrifizi per amore della concordia.

Come scrissi prima ancora della convocazione al Vice-presidente, importa avere presente che fra poco possono aver luogo le elezioni generali e che il nostro partito dev'essere unito, compatto, autorevole.

Avv. Fornera.

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio comunale e provinciale seguiranno nel giorno di domenica 26 giugno. Un manifesto della Giunta Municipale (che non possiamo pubblicare oggi per mancanza di spazio) ne dà l'annuncio.

Scadono d'ufficio per anzianità i consiglieri provinciali: della Torre co. Lucio Sigismondo, ufficiale della corona d'Italia; Fabris nobile dott. Nicolò, ufficiale della corona d'Italia; Billia avv. comm. Paolo. Scadono d'ufficio, pure per anzianità, i consiglieri comunali: Degani Giov. Batt., De Girolami cav. Angelo, Jesse dottor Leonardo, Orguani Martina nob. cav. Giov. Batt., Orter Francesco, Poletti prof. cav. Francesco; e per rinuncia Malisani avv. cav. Giuseppe (eletto pel quinquennio 1878-1883).

Dall'avv. Berghinz membro del Comitato dell'Associazione progressista, abbiamo ricevuto una lettera che stamperemo domani.

Il cav. Cesare Fornera, cessato Presidente della Società di Ginnastica, ha diretto alla nuova Presidenza una lettera che stamperemo nel numero di domani, mancandoci oggi lo spazio.

Società operaia. Ierl'altro sera il Consiglio di questa Società tenne l'annunciata seduta, presenti tutti i suoi membri meno i consiglieri Bruni, Mattioni e Bastanzetti ammalato. La lettura del verbale della seduta antecedente diede luogo ad un incidente. Il vice-presidente Janchi voleva che il cons. Bastanzetti spiegasse le parole di censura rivolte alla Direzione in quella seduta per non aver convocato il Consiglio secondo le disposizioni dello Statuto. Fattogli però osservare che il verbale deve essere la sincera disposizione di quanto viene discusso e stante la mancanza giustificata del Bastanzetti, il verbale stesso venne approvato, avendosi solo lagnato il Presidenre che il nostro Giornale abbia pubblicato una sua risposta al Bastanzetti nell'ultima seduta.

Il primo oggetto all'ordine del giorno recava l'approvazione del conto di maggio. Eccone gli estremi:

Entrata.

Per contribuzioni e tasse ammissione L. 963.60

Uscita.

sussidi	L. 540.75	
stipendi	» 166.18	
stampati e cancelleria	» 116.—	
straordinarie	» 210.35	» 1033.28
deficenza di cassa		L. 69.68
capitale al 30 aprile		» 115.659.50
» al 31 maggio		» 115.589.83

Nella sezione vecchi si ebbe una entrata di L. 93.20 ed una spesa (per sussidi) di L. 39.—; quindi un avanzo di cassa di L. 54.20, per le quali il fondo di questa sezione, che al 30 aprile era di L. 3,174.23, ammontava al 31 maggio a L. 3,228.43.

Anche questo mese si chiuse dunque con un sbilancio di 69 lire circa. Il cons. Bardusco dichiara che, dopo l'ultima votazione dell'assemblea sulla provvigione al fattorino, egli voterà i bilanci senza occuparsi menomamente di quella spesa.

Al secondo oggetto *Regolamento* per le *Pensioni*, vien data lettura dello stesso ed il Presidente avvisa che in altra seduta lo si discuterà, essendo presente qualche membro della Commissione che lo compilò, affinchè possa sostenere le conclusioni adottate da essa. Bardusco non trova ciò ragionevole e dice che un oggetto di sì alta importanza, da cui può dipendere la vita o la morte dell'associazione, deve esser studiato per bene dai Consiglieri, che sono gli unici, responsabili; propone quindi la stampa del progetto. Bruni, acconcordandosi coll'idee del Bardusco, se non si vuol spendere, dice che si dovrebbe almeno fare cinque o sei copie manoscritte. Il Presidente combatte l'idea della stampa come dispendiosa ed inopportuna. Bardusco insiste nella sua proposta e dichiara obbligarsi a stamparlo a sue spese. Il Consiglio, accettando tale proposta, gli vota un antecipato ringraziamento.

Circa al terzo oggetto, svolgimento di mozioni fatte dai Consiglieri, su quella pel riordinamento e maggiore sviluppo della biblioteca popolare la Direzione dice di non poter accettare nessuna proposta concreta. Bruni e Bardusco si dolgono di ciò; ed avendo la Direzione soggiunto che non può far nulla perchè le mancano i locali addatti, viene da essi invitata a rivolgersi al Municipio per ottenere l'allestimento di una stanza.

Riguardo alla scuola di Ginnastica, Bardusco fa osservare come il Presidente abbia male informato il Consiglio dicendo che anche questa scuola passò alle dipendenze della scuola d'Arti e Mestieri. Si dà quindi lettura delle lettere Barcella e Bardusco Vittorio colle quali si assumono di insegnare la ginnastica nel solo caso che la scuola venga riordinata ed aperta con nuova iscrizione.

Si conchiuse quindi incaricando il Presidente a porsi d'accordo con quello della società di Ginnastica e così *cercare* assieme che la scuola di ginnastica operaia abbia nuova vita.

La mozione del cons. Bastanzetti per far plauso all'idea di una diminuzione nel prezzo del sale, viene rimandata a quando sarà presente il proponente stesso.

Fatte diverse communicazioni di poca importanza, prima di terminare la seduta il cons. Bardusco propone che il rappresentante del Società operaia nel seno della Commissione per la futura Esposizione *industriale-artistica* si faccia sostenitore dell'idea che questa venga rimandata al 1883 quando quivi avrà luogo il concorso agrario regionale veneto. La proposta è accolta del Presidente e da tutti i consiglieri.

In seduta secreta il Consiglio ammise tutti i soci che si potevano votare, meno uno, che fu respinto.

Gita alpina. Ricordiamo che le adesioni per questa gita si ricevono presso la libreria Gambierasi fino alle ore 6 pom. di oggi, giovedì. La gita la si farà sabato e domenica (11 e 12 corrente) sul Monte Corno, che si eleva a metri 1482 sul livello del mare. Sabato si parte da qui alle 4.30 pom. per Gemona; e dalla stazione di Gemona in vettura a Osoppo, indi al passo del Tagliamento e a Peonis, dove si arriverà alle 7 pom. Da Peonis subito alla volta delle malghe Daur Covria, alle quali si perverrà alle 9: e quivi i soci pernotteranno sul fieno. L'indomani, ascesa alla cima del Corno in un'ora e mezza; una mezz'ora circa dopo, discesa nella valle dell'Arzino a Forgaria (m. 270) in quattro ore al più; e dopo, in circa tre ore, si raggiungerà S. Daniele verso un'ora del pomeriggio. Alle 3 pom., pranzo; ed alle 5 e mezza partenza per Udine in vettura.

La gita non presenta pericoli ed è bastantemente comoda; ad ogni modo, è opportuno che i soci si muniscano di un plaid o pastrano; così pure l'alpensock è utile. Il costo complessivo di questa gita (escluso però il biglietto ferroviario Udine-Gemona, che sta a carico dei singoli soci) si presume, compreso il pranzo a S. Daniele, in lire 15 al massimo; le quali saranno antecipate al momento della adesione, salvo rendiconto.

È anche progettata un'altra gita per i soci che desiderassero visitare il lavoro di presa del canale Ledra-Tagliamento. Questi si troveranno la domenica alle 6 antimeridiane precise alla sede della Società; d'onde in vettura muoveranno alla volta di Farla. In due o tre ore possono visitare i lavori e fare inoltre qualche bella escursione, per esempio al Castello di Susans; quindi si recheranno a S. Daniele ad attendervi gli altri soci. La spesa per questa gita è fissata in lire 8, compreso il pranzo.

Auguriamo ai soci alpini il bel tempo, che da quattro giorni si fa desiderare.

Elargizioni. L'Ufficio del local Giudice conciliatore rimise alla Congregazione di Carità a nome del sig. Ferruccis lire dodici, ed a nome del sig. Tribolo Chiaffredo lire due e trentacinque centesimi, importi rispettivamente pervenuti a definizione di lite dinanzi quel giudizio.

Al circolo artistico avremo sabato, una *serata straordinaria.* Difatti, vi canterà il baritono Pantaleoni. Figurarsi che folla a sentirlo!...

Si avrà poi anche una lettura del prof. E. Del Puppo; e qualche *mago* ci favorirà anche di giuochi di prestigio.

L'esperimento finale di ginnastica e canto per le alunne delle nostre scuole elementari avrà luogo domenica, 12, alle ore 9 antimeridiane nel locale scolastico così detto dell'Ospital vecchio in Via dei Teatri.

Gli esercizi di ginnastica e canto saranno alternati nel seguente ordine:

I. Canto, cui prenderanno parte le alunne del terzo e quarto corso.

II. Esercizi collettivi di ginnastica elementare.

III. Preghiera, coro cantato dalle alunne di seconda, terza e quarta classe.

IV. La Patria, coro cantato dalle alunne di seconda.

V. Esercizi elementari di ginnastica.

VI. Il ritorno dalla scuola, canzone combinata con esercizi ginnastici.

Società di ginnastica. Ieri sera si tenne l'annunciata adunanza dalla Società di ginnastica. Erano presenti 44 Soci. Presiedeva l'avv. Fornera, presidente.

Lesse dapprima questi la sua relazione sullo stato morale e materiale della Società, che non diede luogo ad alcuna osservazione.

Successivamente si procedette alla nomina di quattro Consiglieri, del Direttore della ginnastica e di tre revisori del bilancio. Fattosi lo spoglio delle schede, riescirono eletti:

a Consiglieri: Tellini G. B. con voti 41, Centa avv. Adolfo con 31, Kechler cav. Carlo con 30, Puppi co. Luigi con 28;

a Revisori dei conti: Coppitz Giuseppe con voti 34; Morgante con 31, Battistella Edoardo con 19;

a Direttore della ginnastica: Morandini Ugo con voti 37.

Si approvò, poscia, senza osservazioni il consultivo 1879-80 ed il preventivo 1881.

Quindi a grande maggioranza si accoglieva la proposta del socio signor Del Fabbro di ridurre la tassa per gli allievi in lire 1.50 al mese per tutto l'anno.

Dopo la proclamazione delle cariche, il Presidente Fornera ringraziò l'Assemblea per le prove di fiducia accordatagli durante i sei anni in cui si prestò come Consigliere, e fece la consegna degli atti all'unico Consigliere presente, sig. Parpan.

L'uniforme della Banda cittadina e dei Pompieri. In mezzo alle feste cittadine di questi giorni come fu unanime la soddisfazione per la completa riuscita degli svariati trattenimenti, non meno unanime fu il disgusto che produsse la comparsa della Banda nell'assetto della nuova divisa, e l'intervento dei civici pompieri alla rivista scolaresca nella loro blouse olim di colorito bleu ed ora di colorito indefinibile coll'aggravante di non poche rattoppature e via di seguito fino a rasentare l'indecenza.

Riguardo alla Banda, non è mestieri scervellarsi per addimostrare che la sua presenza ha il percipuo scopo di rallegrare qualsiasi specie di convegno; e per quanto essa sia perfetta nel concerto dei suoni, soddisferà le orecchie degli spettatori si, ma non avrà lasciato loro l'animo pienamente contento se avrà turbato l'occhio di tutti con qualcosa di antiestetico, di disgustoso, e nel caso nostro di sepolcrale, perchè — bisogna dirlo — la nuova divisa della Banda cittadina ha del sepolcrale, del lugubre, del luttuoso, di tutto insomma, fuorchè del vivace e del brioso e marziale come dovrebbe avere un corpo di musica.

Riguardo poi ai pompieri, una delle due: o s'invoca il loro concorso nei soli casi d'incendio, ed in allora, una mannaja, una secchia, una pompa, è il corredo che basta; o, imitando le altre città, li si chiama al cosidetto servizio d'onore, ed in questa nobile prestazione bisogna compajano decentemente vestiti. Diversamente sarebbe ed è una stuonatura che fa pena.

La nostra parola non è unica, non isolata, è il complesso della pubblica opinione che amerebbe mutata addirittura l'uniforme della Banda cittadina ed equipaggiati di relativa divisa i civici pompieri. E codesto bisogno ci sembra esser certi sia ormai sentito anche dal nostro Municipio.

Qualcuno ci aggiunge che l'attuale uniforme della Banda sia riducibilissima, con qualche viva modificazione, per i pompieri, e così la spesa non sarebbe molta.

Utilizzando, in questo modo, codesta uniforme, si dovrebbe farne una nuova per la Banda. Locchè si desidera ardentemente della cittadinanza, con raccomandazione che si tenga conto del buon gusto, della vivacità e marzialità che si addicono ad un corpo di musica d'una città rispettabile.

Cenno bibliografico. Della tavola illustrata dell'Inferno di Dante compilata dal sig. G. B. Tellini abbiamo tenuto parola l'anno scorso in questo stesso Giornale e, congratulandoci coll'autore per un così utile lavoro, ci siamo augurati che egli facesse presto seguire anche quelle delle altre due cantiche. Ora il sig. Tellini adempie i conti nostri e di quanti ammirano la Divina Comedia pubblicando unite le tavole delle tre cantiche e aggiungendovi un quadro dei tre regni danteschi litografato dal signor Passero. L'opera edita in grande ed elegante formato co' bei tipi del Seitz è dedicata con una generosa epigrafe alla gioventù italiana « affinchè nello studio del divino poeta impari l'amor patrio, serbi integrità di carattere e dia alla lingua culto operoso ».

Noi confidiamo infatti che la gioventù nostra rifacendosi un po' per volta sugli esempi de' grandi antichi e meditando seriamente l'alta, forte e universale poesia che è deposta nella Divina Commedia ritemprerà gli spiriti stanchi della musa moderna e toglierà l'arte da quella confusione caotica alla quale l'hanno ridotta la libidine del nuovo e la scapestrata monelleria delle scuole duellanti. E queste tavole gioveranno, ne siamo certi, come utile guida al giovane studioso, chè in esse vedrà svolgersi con ordine diligente la materia tutta di ciascuna cantina e passargli dinanzi i nomi famosi di quelle ombre che il Genio colla fantasia creatrice evocò e scolpì a infamia e gloria di tutti i secoli. Possa l'opera modesta ma pure utilissima del sig. Tellini trovare presso il pubblico un favore adeguato alle sue fatiche e all'amore grandissimo ch'egli negli intervalli d'ozio concessogli da' suoi negozii, ha posto nel sacro Poema.

Generosità. I sposi Rossi-Kechler, grati pel gentile presente loro fatto dalla Società dei falegnami (di cui fu cenno nel numero di jeri l'altro) mandò alla Presidenza di quella Società 300 lire, 150 in aumento del fondo costituito e centocinquanta da dispensare a giudizio della Presidenza « quale premio d'incoraggiamento a tre operai del sodalizio giudicati meritevoli per attività e buona condotta. »

Il Consiglio della Società dei falegnami, riunitosi straordinariamente, deliberò di fare oggi stesso deposito della somma alla Cassa di Risparmio, di comunicare lettera di omaggio e ringraziamento alla famiglia e di convocare per domenica i soci in adunanza generale.

Una grande folla si reca oggi ad ammirare il bellissimo gonfalone della Società operaia (di cui abbiamo tante volte parlato), nella Sala maggiore del Palazzo Bartolini.

È lavoro, come i lettori sanno, della distintissima artista signora Di Lenna Teresa, sopra disegno dell'egregio pittore Masutti Giovanni. Tutti non fanno che esprimere la loro piena ammirazione.

La esimia artista signora Romilda Pantaleoni canterà questa sera al Dal Verme di Milano.

La Società dei fornai tenne jeri seduta. Si deliberò di portare, coll'anno venturo, il sussidio per malattia a lire 1.50: di far pratiche coi soci in arretrato perchè saldino il loro dare, od altrimenti di ritenerli decaduti dalla qualità di soci.

Il capitale sociale a tutto maggio, come dal rendiconto jeri approvato, è di lire 351.47.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di giovedì 9 corr. alle ore 7 e mezza pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	M. Arnhold
2. Sinfonia nell'op. « Fra Diavolo »	» Auber
3. Valzer « Scosse elettriche »	» Arnhold
4. Scena e Cavatina nell'op. « Aroldo »	» Verdi
5. Potpourri nell'op. « Traviata »	» Verdi
6. Polka	» Arnhold

ULTIMO CORRIERE

Presenti gli onorevoli Correnti, Minghetti, Tajani, Genala, De Witt, Rudinì, Crispi, Coppino, Varè, Villa e Chimirri, si tenne finalmente l'adunanza della Commissione per la riforma elettorale, passando alla nomina del Relatore e del Presidente. A relatore fu eletto Coppino, con 6 voti; a Presidente Correnti con 7 voti.

A proposito, sono ancora incerte le risoluzioni del Ministero. Depretis insisterebbe per porre la questione di Gabinetto sullo scrutinio di lista; Zanardelli e Mancini sarebbero a ciò contrarii. Commentasi assai l'insistenza di Depretis.

— Le trattative del ministro Magliani per concludere il prestito necessario alla abolizione del Corso forzoso sono molto avanzate. Il Ministro tratta con un Consorzio di case inglesi e tedesche di Francoforte e Berlino. Il prestito verrà fatto per la massima parte in oro. Le offerte dei banchieri per partecipare all'operazione coprono ormai tre volte il prestito. È molto lodato il ministro Magliani per aver intavolato le trattative col Consorzio dei banchieri inglesi e tedeschi. Si assicura che i patti dell'operazione siano per noi più vantaggiosi di quelli preveduti.

— Si dice che il Berti, ministro d'agricoltura, industria e commercio, stia preperando dei progetti di Legge per il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici.

— Anche Gorizia, a raffermare la sua italianità, diede per Casamicciola L. 115.

TELEGRAMMI

Vienna, 7. I funerali del generale Uchatius ebbero luogo nel pomeriggio, con tutti gli onori competenti al suo rango. Alla cerimonia, nella chiesa dell'arsenale, comparvero l'Arciduca Guglielmo, il duca di Würtemberg, il grande scudiere di Sua Maestà, il ministro della guerra, gli aiutanti generali dell'imperatore e moltissimi generali. Tutte le salve d'artiglieria, dinanzi all'arsenale, furono fatte coi cannoni Uchatius.

Pietroburgo, 7. Il nuovo ministro della guerra, ricevendo gl'impiegati, disse che l'imperatore gli avrebbe in seguito indicato gli scopi e le vie di ulteriori miglioramenti nell'esercito: ma per il momento avergli l'Imperatore imposto come assoluto dovere di prendere ogni possibile misura per diminuire le spese. Il piano imperiale consiste nel mantenere la forza armata della Russia, che corrisponda alle esigenze politiche dell'Impero, senza far pressione sulle forze tributarie della nazione.

Roma, 8. *Il giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* annuncia che il Consiglio di Stato ha approvato l'appalto della ferrovia Carmagnola-Bra e i due primi tronchi della Ferrovia da Gallarate alla Novara-Pino.

Londra, 8. Lo *Standard* ha da Berlino: Una mina carica di dinamite fu scoperta sotto la ferrovia della stazione di Gatschina. La mina era posta in comunicazione colla batteria elettrica del telegrafo. Tutti gli impiegati furono arrestati.

Cork, 8. In seguito alla voce dell'arresto del curato Murphy, una seria sommossa scoppiò a Scull. Gli insorti tagliarono il filo telegrafico e distrussero i posti della polizia.

Fu proclamato lo stato assedio nella Kings County e vi furono spedite truppe.

ULTIMI

Praga, 8. Giusta la *Politik*, le feste a Corte, preventivamente disposte per l'arrivo della coppia Principesca, avvranno luogo solo in settembre. Il Principe farà questa sera alle 9, preceduto dal Borgomatro, un giro in carrozza per le vie della città.

Dublino, 8. Fu proibito il *meeting* agrario che doveva tenersi in Mullingar, contea di Westmeath. Furono prese misure precauzionali. In Schul la polizia dovette far uso della baionetta.

Pietroburgo, 8. L'*Agence russe* condanna il passo fatto da Zankoff presso il rappresentante russo e dichiara che la Russia confida nel Principe che rappresenta il legame esistente fra la Russia e la Bulgaria; non ha però da ingerirsi nel conflitto e può soltanto consigliar prudenza e moderazione, desiderando che si ristabilisca l'accordo fra il Principe e la nazione.

Atene, 8. A Comunduros furono affidati interinalmente i portafogli della giustizia e del culto; credesi che il ministro delle finanze, Potiropulos, presenterà la dimissione.

Vienna, 8. L'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania sono partiti per Praga.

Bukarest, 8. La Camera discusse l'interpellanza sulla questione del Danubio.

Roma, 8. Il *Diritto* parlando del dispaccio da Tunisi, secondo il quale il Governo tunisino avrebbe definitivamente respinto le domande dell'Italia e sanzionato lo stabilimento di una stazione ferroviaria ad Hammaoliffe, dice che la notizia non è esatta ed aggiunge: per quanto a noi consta la questione non è peranco risoluta e sono ancora in corso trattative amichevoli.

Berlino, 8. Il principe Milano è arrivato, e fece una lunga visita all'Imperatore. Grande pranzo di corte in onore del principe.

La *Gazzetta del Nord* approva completamente le dichiarazioni che riproducono fedelmente le opinioni degli altri imperi e dimostrano inoltre che l'accordo dopo il Congresso di Berlino, fu di così grande importanza per lo scioglimento pacifico di tutte le questioni orientali.

Amburgo, 8. La Camera di commercio raccomanda ai borghesi di accettare la convenzione per la annessione doganale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Atene, 9. Potiropulo è dimissionario. Balsamachi si nominerà ministro della Giustizia.

Praga, 9. Il principe ereditario Rodolfo e la Principessa Stefania sono arrivati. Accoglienza entusiastica.

Roma, 9 Ieri è riunita al Ministero dei Lavori Pubblici la Commissione per la modifica delle tariffe ferroviarie per il traporto delle derrate alimentari. Il ministro Baccarini ha presentata la nuova tariffa, concordata con le Società ferroviarie, la quale migliora, agevola assai i detti trasporti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Petrolio. *Trieste*, 8. Invariato, con affari di puro dettaglio. Qualche domanda in cassette, in vista dei prezzi abbastanza ridotti. Dall'America, notizie d'aumento.

Zucchero. *Trieste*, 8. Il mercato continua senza affari.

Cereali. *Trieste*, 8. Frumento senza affari. Di formentone si vendettero quintali 1000 Albania e Valacchia a fiorini 6.60.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 7 giugno.

Inglese	100.5[16	Spagnuolo	24.1[8
Italiano	93.1[4	Turco	17.1[8

Firenze, 8 giugno.

Nap. d'oro	20.24	Fer. M. (con).	491.50
Londra 3 mesi	25.26	Obbligazioni	—.—
Francese	100.85	Banca To. (n.°)	883—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	950.50
Az. Tab. (num)	234.—	Rend. italiana	95.12
Prest. Naz. 1866	—.—		

Berlino, 8 giugno.

Mobiliare	620.—	Lombarde	223.—
Austriache	658.—	Italiane	93.60

Parigi, 8 giugno.

Rendita 3 0[0	86 77	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	119.82	Londra	25.25
Rend. ital.	94.10	Italia	1.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.1[4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.72
» Romane	147.—		

Vienna, 8 giugno.

Mobigliare	351.50	Cambio Parigi	46.35
Lombarde	127.—	id. Londra	116.60
Ferr. Stato	375.50	Austriaca	77.30
Banca nazionale	833.—	Metal al 5 0[0	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 9 giugno (chiusura).
Londra 116.70 — Arg. —.— — Nap. 9.28.1[2

Milano, 9 giugno
Rend. italiana 94.1[4 — Napoleoni d'oro 20.20

Venezia, 8 giugno.
Rendita pronta 94.25 per fine corr. 95.10
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.27	a 20.25
Bancanote austriache	» 218.—	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» 2.19	» 2.20

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Comunicato) (*)

Udine, 7 giugno 1881, ore 10.50 ant.

L'acqua che oggi cadeva dalla squarciata grondaja della casa n. 25 via Cavour, di proprietà del sig. cav. Antonio Volpe Presidente della Camera di commercio, membro di tutte le Banche, primo negoziante in ferramenta ecc. ecc., è cosa da non credersi. Bisogna vedere; perchè fino che dura quella caduta, non è possibile che i vicini entrino nella propria casa. Il negozio vicino deve ritirare la vetrina; il nuovo ciottolato si sfascia. Si ha reclamato su tutti i toni, e la Rappresentanza municipale dorme. Od ha paura della Volpe?..... Questo è uno scandalo, una vergogna che col progresso che si vanta, regni tanto protezionismo. G. B.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Al pubblico ignaro di termini scientifici. La Panacea. Molti maligni od invidiosi, con una ignoranza tutta propria di queste virtù!... vanno propagando, in mancanza di migliori ragioni, che i rimedi quando si decantano buoni a varii mali, è follia l'averne fiducia.

Quanto siano maligne ed invidiose queste asserzioni, basta il solo riflettere, che la lisciva buona a levare macchie di grasso, è buona anche a togliere macchie di vino; come l'olio di ricino, buono a togliere un piccolo imbarazzo di stomaco, è anche buono a togliere una indigestione sia anche d'invidia o di gelosia; così la Pariglina del cav. Mazzolini, premiata innumerevoli volte per la sua potente azione antierpetica ed antisifilitica, combattendo le due diversissime cause le diverse malattie, che ne derivano certo riuscirà utilissima in molti svariati casi: sieno artriti, sieno catarri di visceri; sieno eruzioni di pelle ecc.

Sarebbe una Panacea, cioè una ciurmeria se oltre al depurare il sangue dagli umori, dalle crittogame, dagli infusori, si raccomandasse per togliere le febbri periodiche, la tifoide, le nevralgie, il colera ecc. ecc.; il cavar fuori il nome di Panacea è un attacco velenoso (ma inutile) contro un rimedio, che va crescendo ogni giorno in rinomanza. Dopo tutto ciò la Pariglina del Mazzolini di Roma, atta a far venire le biliose, l'isterismo, l'asma, ed i patemi d'animo, è un eroico rimedio, il quale resiste ad ogni attacco maligno, ed avendosi acquistata una fama generale, è atto a stancare il più poderoso avversario.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

UNICO DEPOSITO IN UDINE Farmacia G. Commessati; in Venezia farmacia Bötner alla Croce di Malta.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI

freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima.*

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. 4.—

Sciroppo di Catrame alla Codeina

raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti*, ecc. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO - SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri*, di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. 3.50.

PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua anaterina Popp — Zanipasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana** Niagara — Mills. 500 fogli Cent. 80.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano; da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

☞ PREZZI RIDOTTI ☜

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome. Articoli di cancelleria e di disegno.

☞ **Recapito** *nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi.*

☞ BIBLIOTECA CIRCOLANTE ☜

UDINE Via della Posta n. 24 — **BIBLIOTECA CIRCOLANTE** — UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita* in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonchè di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

☞ BIBLIOTECA CIRCOLANTE ☜

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo esperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece si rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi, L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda, L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovich; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Franc.

MARIO BERLETTI

UDINE — Via Cavour, 18 e 19. — UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novità

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE

☞ A PREZZI MITI ☜

DEPOSITO STAMPATI

PEI RICEVITORI DEL LOTTO

AVVISO

Ai Ricevitori del Lotto

I sottoscritti si pregiano di farli avvertiti che si trovano forniti di tutti gli stampati occorrenti, nonchè i **nuovi moduli** che vanno in attività col prossimo giugno, in buonissima carta, ed a prezzi convenienti.

Sperano di essere onorati di loro numerose commissioni.

Jacob e Colmegna
Tipografi in Udine.

DEPOSITO STAMPATI — PEI RICEVITORI DEL LOTTO

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.°

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti, i deperiti acquistano rapidamente le forze.

☞ *Vendita esclusiva presso i farmacisti* ☜

BOSERO e SANDRI

Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA *Udine*

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.